Da: "mirkozonca@pecprivato.it" <mirkozonca@pecprivato.it>
Inviato: giovedì 15 ottobre 2026 13:06 (GMT+02:00)
A: ITL.Novara-Verbania@pec.ispettorato.gov.it
Oggetto: Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa.
Allegati: 01 - Verbale di non idoneità permanente alla mansione specifica.pdf, 02 - richiesta trasmissione verbale non idoneità.pdf, 03- risposta Gsa e sospensione dalla mansione.pdf, 04 -primo sollecito chiarimenti.pdf, 05 - secoondo sollecito chiarimenti.pdf, 06 - Diffida a firma Avvocato Padovani 10 settembre.pdf, 07- Prima risposta di GSA 18 settembre.pdf, 08 - seconda risposta di GSA con proposta postazioni in Veneto 24 settembre.pdf, 09 - replica avvocato a proposta GSA - 01 ottobre.pdf, 10 - repica di GSA in risposta a pec Legale.pdf, 11 - ordine di servizio Zonca.pdf, 12 - riscontro ordine di servizio da Avvocato.pdf, 13 - pec da Zonca Mirko a Gsa riferimento ordine di servizio.pdf, 14 - contestazione a ordine di servizio.pdf

c.a. UFFICIO UTENZA

Spett.le Ispettorato,

il sottoscritto **Mirko Angelo Zonca**, residente a Meina, via Mazzini 22, in provincia di Novara, dipendente di Gruppo Servizi Associati S.p.A. (GSA), in qualità si “operatore antincendio”, sottopone alla Vostra attenzione la propria situazione lavorativa, al fine di documentare preventivamente le circostanze che hanno determinato la mancata presentazione presso le sedi indicate dall'azienda a decorrere dal 14 ottobre 2026.

La presente viene trasmessa anche in considerazione della possibilità che il datore di lavoro intenda segnalare la mia assenza ai fini dell'eventuale procedura prevista dall'art. 26, comma 7-bis, del D.Lgs. 151/2015.

1. Richieste di ripresa del servizio, mancati riscontri e sospensione senza indicazioni operative

A seguito dell'assenza per malattia (ictus ischemico), protrattasi dal 13 dicembre 2025 al 6 luglio 2026, mi sono attivato tempestivamente per poter riprendere l'attività lavorativa.

In particolare, già il 22 giugno 2026 ho chiesto di essere sottoposto a visita del medico competente in vista del rientro; il 23 giugno ho trasmesso la documentazione clinica all'indirizzo indicatomi dalla Segreteria operativa aziendale e, con PEC del 30 giugno, ho reiterato la richiesta, senza ricevere riscontro.

Con PEC del 3 luglio 2026 ho comunicato che, terminata la malattia, mi sarei presentato in servizio il 7 luglio presso la postazione autostradale di Carpugnino, mettendomi a disposizione per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

La convocazione a visita mi è stata comunicata soltanto il 6 luglio, con fissazione dell'appuntamento per il 13 luglio. In tale data ho chiesto per iscritto il riconoscimento della retribuzione per il periodo di attesa, non essendo dipesa da me l'impossibilità di riprendere servizio.

Il 13 luglio 2026 il medico competente ha espresso un giudizio di permanente non idoneità alla mansione specifica di addetto antincendio in ambito autostradale, senza indicare limitazioni, prescrizioni o mansioni alternative.

Dopo tale giudizio, mi è stato riferito verbalmente di restare a casa in attesa di ulteriori disposizioni. Da quel momento non ho ricevuto indicazioni operative per la ripresa del lavoro né una comunicazione chiara e documentata sulle mansioni alternative da valutare.

Nel frattempo, le ore dal 7 al 15 luglio sono state imputate unilateralmente a ferie, senza che le avessi richieste o concordate per tale periodo. Ho contestato tale imputazione con comunicazione del 25 luglio 2026, rimasta senza risposta. Anche il prospetto paga di luglio ha evidenziato ulteriori criticità, tra cui l'assenza di retribuzione per il periodo dal 16 al 31 luglio e il mancato rimborso delle spese di viaggio sostenute per la visita medica.

Con lettera datata 13 agosto 2026, GSA ha qualificato la situazione come «impossibilità permanente sopravvenuta non addebitabile al datore di lavoro» e ha disposto la mia sospensione temporanea dalla mansione, in attesa di un nuovo giudizio medico e di ulteriori accertamenti, senza tuttavia specificare quali accertamenti fossero stati richiesti, da chi, con quali modalità e tempi, né quali verifiche fossero in corso per individuare mansioni compatibili.

A fronte di tale comunicazione, il 13 agosto ho richiesto chiarimenti puntuali. Non avendo ricevuto risposta, ho inviato un ulteriore sollecito via PEC il 24 agosto 2026, assegnando un termine di sette giorni. Anche tale sollecito è rimasto privo di riscontro.

2. Diffida del 10 settembre 2026 e successiva emersione del giudizio dell'8 settembre

Persistendo il silenzio aziendale nonostante le mie richieste e il sollecito formale, il mio legale ha trasmesso a GSA, in data 10 settembre 2026, una diffida con la quale ha contestato la sospensione, richiesto l'esito delle verifiche sulle mansioni equivalenti o inferiori compatibili con il mio stato di salute e intimato all'azienda di fornire risposte circostanziate, procedere alla ricollocazione e regolarizzare il trattamento retributivo.

La diffida ha inoltre contestato la mancanza di indicazioni sul nuovo giudizio medico e sugli ulteriori accertamenti menzionati dall'azienda, chiedendo espressamente di precisare quali

fossero, chi li avesse richiesti e entro quale termine dovessero concludersi. È stata altresì ribadita la mia disponibilità a essere sottoposto alla visita del medico competente in occasione del cambio di mansione, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 81/2008.

Soltanto in risposta alla diffida del 10 settembre GSA ha fatto riferimento a un ulteriore giudizio del medico competente, datato 8 settembre 2026, che avrebbe riconosciuto la mia idoneità alla mansione di portierato senza turni notturni.

Tale giudizio non mi era stato precedentemente comunicato e non mi è mai stata consegnata copia, né mi sono stati forniti gli elementi documentali necessari a comprendere su quali accertamenti e valutazioni fosse fondato. Dopo la visita del 13 luglio, infatti, non sono stato nuovamente convocato per una visita medica finalizzata alla valutazione della mansione di portierato.

La circostanza che il giudizio dell'8 settembre sia stato richiamato dall'azienda soltanto in risposta alla diffida assume particolare rilievo nella ricostruzione della vicenda: fino a quel momento, nonostante le mie reiterate richieste di chiarimento e il sollecito formale, non avevo ricevuto informazioni concrete sul nuovo giudizio medico, sugli accertamenti dichiarati necessari o sulle attività di ricollocazione.

Il mio legale ha contestato anche questi aspetti, richiamando gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria e chiedendo chiarimenti sulle modalità con cui sarebbe stata valutata la mia idoneità alla nuova mansione.

3. Proposta di ricollocazione in Veneto

Con comunicazione del 24 settembre 2026, GSA ha dichiarato di avere completato le verifiche sull'intero territorio nazionale, affermando di non avere individuato postazioni di portierato senza notti che consentissero, singolarmente, di coprire l'intero orario contrattuale di 40 ore settimanali.

La società ha quindi proposto di raggiungere tale orario combinando tre postazioni situate in Veneto:

• **Ospedale di San Donà di Piave,** Via Nazario Sauro n. 25: lunedì e sabato, dalle ore 6.00 alle ore 14.00, per complessive 16 ore settimanali;

• **Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia**, Campo SS. Giovanni e Paolo n. 6777: martedì e mercoledì, dalle ore 7.00 alle ore 13.00, per complessive 12 ore settimanali;

• **Casa della Comunità di Marcon**, Via Alessandra Tamburini Geremia n. 2: domenica, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, per complessive 12 ore settimanali.

-

La successiva comunicazione aziendale, in risposta alla contestazione del mio legale datata 1° ottobre 2026, ha ribadito che le verifiche sarebbero state estese anche al Piemonte e alla Lombardia e che non sarebbero state individuate posizioni compatibili più vicine.

La proposta comporta una distanza di circa 350–400 km dalla mia residenza e l'alternanza di turni in tre differenti località, distribuiti su più giorni della settimana, compresa la domenica, rende concretamente impraticabile il normale pendolarismo quotidiano. Non mi sono stati indicati alloggio, rimborsi per il soggiorno o altre misure organizzative idonee a rendere sostenibile la prestazione.

Non è stata fornita una ricostruzione documentata delle singole posizioni esaminate, delle disponibilità effettivamente riscontrate e delle ragioni per cui non sarebbero risultate praticabili soluzioni più vicine.

4. Ordine di servizio del 9 ottobre e contestazione preventiva

In data 9 ottobre 2026 GSA ha emesso un ordine di servizio con decorrenza dal 14 ottobre 2026, confermando l'assegnazione alle predette sedi venete.

Con PEC del 12 ottobre 2026, il mio legale ha contestato formalmente l'ordine di servizio, richiamando, tra gli altri aspetti:

- la mancata consegna del giudizio medico dell'8 settembre;
- l'assenza di una nuova visita medica successiva a quella del 13 luglio, finalizzata al cambio di mansione;
- le modalità e la trasparenza delle verifiche effettuate per la ricollocazione;
- la distanza delle sedi assegnate e l'assenza di adeguate soluzioni logistiche;
- la necessità di tutelare i miei diritti lavorativi e retributivi.

Con la medesima comunicazione, il legale ha ribadito la mia disponibilità a riprendere servizio in una mansione compatibile con le condizioni di salute e presso una sede ragionevolmente raggiungibile, contestando l'assegnazione disposta e motivando preventivamente la mancata presentazione presso le sedi venete.

5. Precisazione sulla mancata presentazione dal 14 ottobre 2026

In data 14 ottobre 2026, non mi sono presentato presso le sedi venete indicate nell'ordine di servizio, coerentemente con la posizione formalizzata dal mio legale nella PEC del 12 ottobre.

Ritengo necessario precisare che tale mancata presentazione non costituisce manifestazione della volontà di dimettermi né abbandono del rapporto di lavoro. Il rapporto risulta tuttora in essere e confermo la mia disponibilità a riprendere l'attività lavorativa in mansioni compatibili con il giudizio medico e presso una sede concretamente raggiungibile, previa regolare definizione degli aspetti sanitari e organizzativi contestati.

La presente è volta a documentare che le ragioni della mancata presentazione sono state rappresentate al datore di lavoro prima della decorrenza dell'ordine di servizio e sono oggetto di una formale contestazione legale, già trasmessa a GSA.

6. Richiesta all'Ispettorato

Alla luce di quanto sopra, chiedo a codesto Ispettorato:

1. di acquisire la presente comunicazione e la relativa documentazione, affinché siano disponibili **qualora GSA trasmetta una segnalazione concernente la mia assenza**;

2. di indicarmi, nei limiti delle competenze dell'Ufficio, le modalità con cui far pervenire eventuali ulteriori elementi difensivi qualora venisse avviata la procedura prevista dall'art. 26, comma 7-bis, del D.Lgs. 151/2015;

3. di valutare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, se i fatti rappresentati richiedano ulteriori iniziative di competenza.

Ribadisco la mia disponibilità a fornire chiarimenti e documentazione e a collaborare con gli organi competenti.

La presente non intende sostituirsi alle iniziative legali già intraprese, **ma ha lo scopo di rappresentare tempestivamente e in modo documentato la situazione esistente, prima di qualsiasi eventuale segnalazione aziendale relativa alla mia assenza**.

Chiedo cortesemente di essere ricontatto e, pertanto, comunico i miei contatti diretti:

mail: mirkoangelozonca@gmail.com

cell. 3791904136

Documentazione allegata:

01 - Verbale di non idoneità permanente alla mansione specifica

02 - richiesta trasmissione verbale non idoneità

03- risposta Gsa e sospensione dalla mansione

04 -primo sollecito chiarimenti

05 - secondo sollecito chiarimenti

06 - Diffida a firma Avvocato Padovani 10 settembre

07- Prima risposta di GSA 18 settembre

08 - seconda risposta di GSA con proposta postazioni in Veneto 24 settembre

09 - replica avvocato a proposta GSA - 01 ottobre

10 - replica GSA in risposta a pec Legale

11 - ordine di servizio Zonca

12 - riscontro ordine di servizio da Avvocato

13 - pec da Zonca Mirko a Gsa riferimento ordine di servizio

14 - contestazione a ordine di servizio

Da: "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: giovedì 15 ottobre 2026 13:06 (GMT+02:00)
A: mirkozonca@pecprivato.it
Oggetto: CONSEGNA: Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa.
Allegati: postacert.eml, daticert.xml, smime.p7s

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 15/10/2026 alle ore 13:06:19 (+0200) il messaggio
"Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa." proveniente da "mirkozonca@pecprivato.it"
ed indirizzato a "itl.novara-verbania@pec.ispettorato.gov.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione

Identificativo messaggio: F7EA9455.008EF62A.3F3DCA14.50C65C18.posta-certificata@legalmail.it

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Delivery receipt

On 15/10/2026 at 13:06:19 (+0200) the message
"Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa." sent by "mirkozonca@pecprivato.it"
and addressed to: "itl.novara-verbania@pec.ispettorato.gov.it"
was delivered by the certified email system.

Message ID: F7EA9455.008EF62A.3F3DCA14.50C65C18.posta-certificata@legalmail.it

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed.
Please keep it as a certificate of delivery of the message.

Da: "mirkozonca@pecprivato.it" <mirkozonca@pecprivato.it>
Inviato: giovedì 15 ottobre 2026 13:06 (GMT+02:00)
A: ITL.Novara-Verbania@pec.ispettorato.gov.it
Oggetto: Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa.
Allegati: 01 - Verbale di non idoneità permanente alla mansione specifica.pdf, 02 - richiesta trasmissione verbale non idoneità.pdf, 03- risposta Gsa e sospensione dalla mansione.pdf, 04 -primo sollecito chiarimenti.pdf, 05 - secoondo sollecito chiarimenti.pdf, 06 - Diffida a firma Avvocato Padovani 10 settembre.pdf, 07- Prima risposta di GSA 18 settembre.pdf, 08 - seconda risposta di GSA con proposta postazioni in Veneto 24 settembre.pdf, 09 - replica avvocato a proposta GSA - 01 ottobre.pdf, 10 - repica di GSA in risposta a pec Legale.pdf, 11 - ordine di servizio Zonca.pdf, 12 - riscontro ordine di servizio da Avvocato.pdf, 13 - pec da Zonca Mirko a Gsa riferimento ordine di servizio.pdf, 14 - contestazione a ordine di servizio.pdf

c.a. UFFICIO UTENZA

Spett.le Ispettorato,

il sottoscritto **Mirko Angelo Zonca**, residente a Meina, via Mazzini 22, in provincia di Novara, dipendente di Gruppo Servizi Associati S.p.A. (GSA), in qualità si “operatore antincendio”, sottopone alla Vostra attenzione la propria situazione lavorativa, al fine di documentare preventivamente le circostanze che hanno determinato la mancata presentazione presso le sedi indicate dall'azienda a decorrere dal 14 ottobre 2026.

La presente viene trasmessa anche in considerazione della possibilità che il datore di lavoro intenda segnalare la mia assenza ai fini dell'eventuale procedura prevista dall'art. 26, comma 7-bis, del D.Lgs. 151/2015.

1. Richieste di ripresa del servizio, mancati riscontri e sospensione senza indicazioni operative

A seguito dell'assenza per malattia (ictus ischemico), protrattasi dal 13 dicembre 2025 al 6 luglio 2026, mi sono attivato tempestivamente per poter riprendere l'attività lavorativa.

In particolare, già il 22 giugno 2026 ho chiesto di essere sottoposto a visita del medico competente in vista del rientro; il 23 giugno ho trasmesso la documentazione clinica all'indirizzo indicatomi dalla Segreteria operativa aziendale e, con PEC del 30 giugno, ho reiterato la richiesta, senza ricevere riscontro.

Con PEC del 3 luglio 2026 ho comunicato che, terminata la malattia, mi sarei presentato in servizio il 7 luglio presso la postazione autostradale di Carpugnino, mettendomi a disposizione per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

La convocazione a visita mi è stata comunicata soltanto il 6 luglio, con fissazione dell'appuntamento per il 13 luglio. In tale data ho chiesto per iscritto il riconoscimento della retribuzione per il periodo di attesa, non essendo dipesa da me l'impossibilità di riprendere servizio.

Il 13 luglio 2026 il medico competente ha espresso un giudizio di permanente non idoneità alla mansione specifica di addetto antincendio in ambito autostradale, senza indicare limitazioni, prescrizioni o mansioni alternative.

Dopo tale giudizio, mi è stato riferito verbalmente di restare a casa in attesa di ulteriori disposizioni. Da quel momento non ho ricevuto indicazioni operative per la ripresa del lavoro né una comunicazione chiara e documentata sulle mansioni alternative da valutare.

Nel frattempo, le ore dal 7 al 15 luglio sono state imputate unilateralmente a ferie, senza che le avessi richieste o concordate per tale periodo. Ho contestato tale imputazione con comunicazione del 25 luglio 2026, rimasta senza risposta. Anche il prospetto paga di luglio ha evidenziato ulteriori criticità, tra cui l'assenza di retribuzione per il periodo dal 16 al 31 luglio e il mancato rimborso delle spese di viaggio sostenute per la visita medica.

Con lettera datata 13 agosto 2026, GSA ha qualificato la situazione come «impossibilità permanente sopravvenuta non addebitabile al datore di lavoro» e ha disposto la mia sospensione temporanea dalla mansione, in attesa di un nuovo giudizio medico e di ulteriori accertamenti, senza tuttavia specificare quali accertamenti fossero stati richiesti, da chi, con quali modalità e tempi, né quali verifiche fossero in corso per individuare mansioni compatibili.

A fronte di tale comunicazione, il 13 agosto ho richiesto chiarimenti puntuali. Non avendo ricevuto risposta, ho inviato un ulteriore sollecito via PEC il 24 agosto 2026, assegnando un termine di sette giorni. Anche tale sollecito è rimasto privo di riscontro.

2. Diffida del 10 settembre 2026 e successiva emersione del giudizio dell'8 settembre

Persistendo il silenzio aziendale nonostante le mie richieste e il sollecito formale, il mio legale ha trasmesso a GSA, in data 10 settembre 2026, una diffida con la quale ha contestato la sospensione, richiesto l'esito delle verifiche sulle mansioni equivalenti o inferiori compatibili con il mio stato di salute e intimato all'azienda di fornire risposte circostanziate, procedere alla ricollocazione e regolarizzare il trattamento retributivo.

La diffida ha inoltre contestato la mancanza di indicazioni sul nuovo giudizio medico e sugli ulteriori accertamenti menzionati dall'azienda, chiedendo espressamente di precisare quali

fossero, chi li avesse richiesti e entro quale termine dovessero concludersi. È stata altresì ribadita la mia disponibilità a essere sottoposto alla visita del medico competente in occasione del cambio di mansione, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 81/2008.

Soltanto in risposta alla diffida del 10 settembre GSA ha fatto riferimento a un ulteriore giudizio del medico competente, datato 8 settembre 2026, che avrebbe riconosciuto la mia idoneità alla mansione di portierato senza turni notturni.

Tale giudizio non mi era stato precedentemente comunicato e non mi è mai stata consegnata copia, né mi sono stati forniti gli elementi documentali necessari a comprendere su quali accertamenti e valutazioni fosse fondato. Dopo la visita del 13 luglio, infatti, non sono stato nuovamente convocato per una visita medica finalizzata alla valutazione della mansione di portierato.

La circostanza che il giudizio dell'8 settembre sia stato richiamato dall'azienda soltanto in risposta alla diffida assume particolare rilievo nella ricostruzione della vicenda: fino a quel momento, nonostante le mie reiterate richieste di chiarimento e il sollecito formale, non avevo ricevuto informazioni concrete sul nuovo giudizio medico, sugli accertamenti dichiarati necessari o sulle attività di ricollocazione.

Il mio legale ha contestato anche questi aspetti, richiamando gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria e chiedendo chiarimenti sulle modalità con cui sarebbe stata valutata la mia idoneità alla nuova mansione.

3. Proposta di ricollocazione in Veneto

Con comunicazione del 24 settembre 2026, GSA ha dichiarato di avere completato le verifiche sull'intero territorio nazionale, affermando di non avere individuato postazioni di portierato senza notti che consentissero, singolarmente, di coprire l'intero orario contrattuale di 40 ore settimanali.

La società ha quindi proposto di raggiungere tale orario combinando tre postazioni situate in Veneto:

• **Ospedale di San Donà di Piave,** Via Nazario Sauro n. 25: lunedì e sabato, dalle ore 6.00 alle ore 14.00, per complessive 16 ore settimanali;

• **Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia**, Campo SS. Giovanni e Paolo n. 6777: martedì e mercoledì, dalle ore 7.00 alle ore 13.00, per complessive 12 ore settimanali;

• **Casa della Comunità di Marcon**, Via Alessandra Tamburini Geremia n. 2: domenica, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, per complessive 12 ore settimanali.

La successiva comunicazione aziendale, in risposta alla contestazione del mio legale datata 1° ottobre 2026, ha ribadito che le verifiche sarebbero state estese anche al Piemonte e alla Lombardia e che non sarebbero state individuate posizioni compatibili più vicine.

La proposta comporta una distanza di circa 350–400 km dalla mia residenza e l'alternanza di turni in tre differenti località, distribuiti su più giorni della settimana, compresa la domenica, rende concretamente impraticabile il normale pendolarismo quotidiano. Non mi sono stati indicati alloggio, rimborsi per il soggiorno o altre misure organizzative idonee a rendere sostenibile la prestazione.

Non è stata fornita una ricostruzione documentata delle singole posizioni esaminate, delle disponibilità effettivamente riscontrate e delle ragioni per cui non sarebbero risultate praticabili soluzioni più vicine.

4. Ordine di servizio del 9 ottobre e contestazione preventiva

In data 9 ottobre 2026 GSA ha emesso un ordine di servizio con decorrenza dal 14 ottobre 2026, confermando l'assegnazione alle predette sedi venete.

Con PEC del 12 ottobre 2026, il mio legale ha contestato formalmente l'ordine di servizio, richiamando, tra gli altri aspetti:

- la mancata consegna del giudizio medico dell'8 settembre;
- l'assenza di una nuova visita medica successiva a quella del 13 luglio, finalizzata al cambio di mansione;
- le modalità e la trasparenza delle verifiche effettuate per la ricollocazione;
- la distanza delle sedi assegnate e l'assenza di adeguate soluzioni logistiche;
- la necessità di tutelare i miei diritti lavorativi e retributivi.

Con la medesima comunicazione, il legale ha ribadito la mia disponibilità a riprendere servizio in una mansione compatibile con le condizioni di salute e presso una sede ragionevolmente raggiungibile, contestando l'assegnazione disposta e motivando preventivamente la mancata presentazione presso le sedi venete.

5. Precisazione sulla mancata presentazione dal 14 ottobre 2026

In data 14 ottobre 2026, non mi sono presentato presso le sedi venete indicate nell'ordine di servizio, coerentemente con la posizione formalizzata dal mio legale nella PEC del 12 ottobre.

Ritengo necessario precisare che tale mancata presentazione non costituisce manifestazione della volontà di dimettermi né abbandono del rapporto di lavoro. Il rapporto risulta tuttora in essere e confermo la mia disponibilità a riprendere l'attività lavorativa in mansioni compatibili con il giudizio medico e presso una sede concretamente raggiungibile, previa regolare definizione degli aspetti sanitari e organizzativi contestati.

La presente è volta a documentare che le ragioni della mancata presentazione sono state rappresentate al datore di lavoro prima della decorrenza dell'ordine di servizio e sono oggetto di una formale contestazione legale, già trasmessa a GSA.

6. Richiesta all'Ispettorato

Alla luce di quanto sopra, chiedo a codesto Ispettorato:

1. di acquisire la presente comunicazione e la relativa documentazione, affinché siano disponibili **qualora GSA trasmetta una segnalazione concernente la mia assenza**;

2. di indicarmi, nei limiti delle competenze dell'Ufficio, le modalità con cui far pervenire eventuali ulteriori elementi difensivi qualora venisse avviata la procedura prevista dall'art. 26, comma 7-bis, del D.Lgs. 151/2015;

3. di valutare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, se i fatti rappresentati richiedano ulteriori iniziative di competenza.

Ribadisco la mia disponibilità a fornire chiarimenti e documentazione e a collaborare con gli organi competenti.

La presente non intende sostituirsi alle iniziative legali già intraprese, **ma ha lo scopo di rappresentare tempestivamente e in modo documentato la situazione esistente, prima di qualsiasi eventuale segnalazione aziendale relativa alla mia assenza**.

Chiedo cortesemente di essere ricontatto e, pertanto, comunico i miei contatti diretti:

mail: mirkoangelozonca@gmail.com

cell. 3791904136

Documentazione allegata:

01 - Verbale di non idoneità permanente alla mansione specifica

02 - richiesta trasmissione verbale non idoneità

03- risposta Gsa e sospensione dalla mansione

04 -primo sollecito chiarimenti

05 - secondo sollecito chiarimenti

06 - Diffida a firma Avvocato Padovani 10 settembre

07- Prima risposta di GSA 18 settembre

08 - seconda risposta di GSA con proposta postazioni in Veneto 24 settembre

09 - replica avvocato a proposta GSA - 01 ottobre

10 - replica GSA in risposta a pec Legale

11 - ordine di servizio Zonca

12 - riscontro ordine di servizio da Avvocato

13 - pec da Zonca Mirko a Gsa riferimento ordine di servizio

14 - contestazione a ordine di servizio

Da: "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: giovedì 15 ottobre 2026 13:06 (GMT+02:00)
A: mirkozonca@pecprivato.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa.
Allegati: daticert.xml, smime.p7s

Ricevuta di accettazione

Il giorno 15/10/2026 alle ore 13:06:16 (+0200) il messaggio
"Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa." proveniente da "mirkozonca@pecprivato.it"
ed indirizzato a:
itl.novara-verbania@pec.ispettorato.gov.it ("posta certificata")
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: F7EA9455.008EF62A.3F3DCA14.50C65C18.posta-certificata@legalmail.it

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente.
La preghiamo di conservarla come attestato dell'invio del messaggio

---

Acceptance receipt

On 15/10/2026 at 13:06:16 (+0200) the message
"Segnalazione URGENTE preventiva ? situazione lavorativa del sottoscritto Zonca Mirko Angelo, dipendente GSA S.p.A. ? ORDINE DI SERVIZIO CONTESTATO, ricollocazione lavorativa." sent by "mirkozonca@pecprivato.it"
and addressed to:
itl.novara-verbania@pec.ispettorato.gov.it ("posta certificata")
was accepted by the certified email system.

Message ID: F7EA9455.008EF62A.3F3DCA14.50C65C18.posta-certificata@legalmail.it

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed.
Please keep it as a certificate of delivery of the message.